

Introduzione

Quando un paio di anni fa una mia amica d'infanzia – oggi donna intelligente, forte e gentile – mi ha chiesto di dirle come crescere femminista la figlia appena nata, il mio primo pensiero è stato risponderle che non lo sapevo.

Mi pareva un compito davvero enorme.

Mi era però capitato di parlare pubblicamente di femminismo, e forse per quel motivo lei si era fatta l'idea che fossi un'esperta in materia. Nel corso degli anni avevo anche aiutato molte persone care ad accudire i figli; avevo fatto la baby-sitter e avevo contribuito a educare i miei nipoti, maschi e femmine. Avevo osservato molto e ascoltato molto e, soprattutto, avevo molto riflettuto.

Per venire incontro alla richiesta della mia amica, ho deciso di scriverle una lettera, nella speranza che risultasse onesta e pratica, e che servisse al tempo stesso da mappa del mio pensiero femminista. Questo libro è una versione di quella lettera, pur con qualche modifica.

Ora che anch'io sono mamma di una deliziosa bambina, mi rendo conto di quanto sia semplice

dispensare consigli sull'educazione di una figlia senza dover affrontare di persona l'enorme complessità di quella situazione.

Eppure continuo a credere che sia moralmente urgente un confronto onesto su come educare i figli in modo diverso, e su come cercare di creare un mondo piú giusto, per le donne come per gli uomini.

La mia amica mi ha risposto dicendo che avrebbe «provato» a seguire i miei consigli. E rilegendoli adesso, da mamma, sono determinata a «provare» anch'io.